

SALUTE
LE POLEMICHE**“Stamina, sicurezza dei malati a rischio”**

Gli esperti del ministero: metodo inaccettabile senza requisiti terapeutici. Le famiglie: non ci arrendiamo

Le tappe**L'avvio**
Il metodo viene utilizzato a Torino e San Marino**L'indagine**
Il pm Guariniello avvia un'inchiesta a Torino**A Brescia**
Il metodo viene introdotto e diffuso in ospedale**La scienza**
Il metodo viene testato dopo il voto della Camera

ROMA

Potenzialmente pericolose per i pazienti. Il giudizio che più di altri taglia la testa al toro nella vicenda Stamina è tutta in poco più di un rigo: «il Comitato riferisce al Ministro che non ci sono le condizioni per iniziare un trial con il cosiddetto metodo Stamina, con particolare riferimento alla sicurezza del paziente». Le conclusioni in inglese del parere trasmesso a Beatrice Lorenzin dunque ribadiscono quanto già espresso dal primo comitato di esperti bocciato dal Tar Lazio: ossia che quel cocktail di cellule potrebbe essere pericoloso.

«Dalla documentazione che abbiamo potuto esaminare non è stato possibile misurare né l'efficacia né la sicurezza per i pazienti», dichiara

Su Facebook ritorna l'ipotesi di «emigrare» in Albania per insistere nella sperimentazione

il professore Michele Bacarani, che in questi sei mesi ha presieduto il pool di nove esperti. Un lavoro condotto in team con i rappresentanti delle associazioni dei malati, «che hanno avuto un atteggiamento sempre responsabile e collaborativo», ci tiene a sottolineare.

La bocciatura del presunto metodo è comunque totale. «Il metodo Stamina per la preparazione delle cellule staminali mesenchimali non è accettabile e idoneo» e le stesse cellule «non soddisfano i requisiti necessari per essere definite “agenti terapeutici”». Insomma acqua fresca, per di più poco sicura.

Ora resta da capire quali saranno gli esiti della stroncatura. Il Ministro Lorenzin nell'intervista in queste stesse pagine afferma che il discorso sulla sperimentazione è oramai chiuso, mentre servirà una norma ad hoc

**AL POLICLINICO GEMELLI**
Le staminali buone curano l'atrofia muscolare

— Per una illusione che muore una speranza che nasce. Quella nella sperimentazione sull'uomo di due nuovi e promettenti farmaci per combattere la Sma, l'atrofia muscolare spinale. Tra le malattie neurodegenerative è in cima alla lista di quelle, secondo Davide Vannoni, trattabili con Stamina. In entrambe le sperimentazioni si useranno farmaci che agiscono a livello genetico, modificando la muta-

zione alla base della malattia. Le due molecole sono state fino ad ora testate sugli animali, «mostrando risultati molto promettenti», informano dal Policlinico Gemelli di Roma, capofila della ricerca, che coinvolge anche Stati Uniti e altri Paesi europei. La prima delle due molecole, denominata un po' sinistramente «Isis», sarà valutata nei bambini sulla forma più grave della malattia, la Sma 1.

«Finalmente dopo tanti an-

ni di studi preclinici su modelli animali - dichiara il neuropsichiatra infantile a capo del gruppo di ricerca italiano, il professor Eugenio Mercuri del Gemelli - si sta compiendo il grande salto, quello di poter valutare l'efficacia di alcuni composti promettenti nei bambini e adulti affetti dall'atrofia muscolare spinale, seguendo dei rigorosi protocolli di ricerca». Che per una volta vedono l'Italia in prima fila. [P. RUS.]

che blocchi definitivamente le infusioni a Brescia. Intervento del resto raccomandato dallo stesso direttore generale degli Spedali Civili, Ezio Belleri. Anche se a Brescia è comunque tutto fermo dopo il sequestro del materiale biologico di Stamina ordinato dal Procuratore Raffaele Guariniello. Ma se il 2 novembre il Gup dovesse respingere la richiesta di rinvio a giudizio per Vannoni e soci, ecco che potrebbe riaprirsi la girandola di ordinanze pro-Stamina.

Per non parlare del fatto che le famiglie ancora aggrappate all'illusione delle cellule mesenchimali «cura-tutto» preannunciano ricorso al Tar contro il parere bis. Questo perché la legge non avrebbe indicato tra i compiti del comitato quello di giudicare il metodo ma solamente di stabilire le modalità

All'inizio di novembre il giudice deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio di Guariniello

della sperimentazione.

In attesa che la matassa giudiziaria si sciolga il vice presidente della Stamina Foundation annuncia intanto che «il solo modo di accedere alla terapia di Vannoni sarà di seguirlo all'estero». Forse in Albania da quanto anticipano alcuni post su facebook.

Un tentativo di sbarco all'estero, esattamente a Capo Verde, Vannoni in realtà lo ha fatto già. Ma finì con la stupefatta domanda delle autorità capoverdiane a quelle italiane su come avessimo mai potuto credere nel nostro Paese a una storia così.

Lo stesso quesito che si pone il direttore dell'Aifa, Luca Pani, ricordano come proprio «le gravissime violazioni rilevate nel 2012 dall'Agenzia del farmaco in qualsiasi altro Paese sarebbero state sufficienti a far cessare qualsiasi attività». In qualsiasi altro Paese, appunto. [PA. RU.]

In piazza
I parenti dei malati manifestano davanti agli Spedali Civili di Brescia

9
scienziati
Sono i membri del comitato di esperti che hanno redatto il parere

Intervista



PAOLO RUSSO
ROMA

Per un anno ha tenuto la barra a dritta, senza lasciarsi influenzare da chi la accusava di essere insensibile al dolore delle famiglie. Ma nemmeno ha ascoltato le sirene di chi le chiedeva atti d'imperio contro Vannoni e soci. Ma ora che il parere del Comitato bis appare senza appello il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rompe gli indugi e dichiara: «Sulla sperimentazione la partita finisce qui ma presto un emendamento cancellerà il decreto Balduzzi che consente le infusioni a Brescia».

Se l'aspettava questa seconda bocciatura?

«Faccio il ministro e non la tifosa, ma se devo essere sincera, all'inizio speravo in un esito positivo della vi-

IL PRECEDENTE «DI BELLA»

«La medicina delle illusioni è sempre esistita, ma adesso è amplificata dal web»

cenda, pensando al dolore della famiglia. Ma poi sono arrivati il parere totalmente negativo del primo Comitato che era composto di grandi esperti, le stroncature di una rivista prestigiosa come Nature, i verbali dei Nas che paventavano anche rischi per i pazienti. Per cui non posso dire che me l'aspettavo ma nemmeno di essere stupita».

E a Vannoni che già preannuncia ricorso come replica?

«Lui è un imprenditore, quindi è pienamente legittimo che faccia ricorso a tutti gli strumenti legali per tutelare i suoi interessi. Ma il mio compito è quello di tutelare i pazienti e da questo punto di vista con il nuovo parere la partita sanitaria è chiusa».

Sarà necessario un passaggio parlamentare per dire un no definitivo alla sperimentazione decisa con legge dello Stato?

«Non credo sia necessario. Il verdetto del comitato è senza possibilità di appello. Spero piuttosto che il pare-

I DUBBI

Faccio il ministro e non la tifosa, ma speravo in un esito positivo della vicenda, pensando al dolore delle famiglie

IL DIBATTITO

Spero che il parere serva ad aprire anche una riflessione in seno al Csm sul rapporto tra giustizia e scienza



Rigore
Beatrice Lorenzin, esponente del Nuovo Centro Destra e ministro della Salute

BEATRICE LORENZIN

“La partita finisce qui
E i giudici riflettano
sulle loro ordinanze”

Il ministro: ora bisogna bloccare le infusioni a Brescia

re serva ad aprire anche una riflessione in seno al Csm sul rapporto tra giustizia e scienza, per evitare l'accavallarsi di ordinanze al quale abbiamo assistito fino ad ora».

Il direttore generale degli Spedali Civili, Belleri, chiede però un provvedimento per chiarire la situazione a Brescia...

«Sono in attesa di un parere tecnico dei miei uffici su questo ma credo che la strada da percorrere sia quella di un emendamento che sopprima il decreto Balduzzi, che consentiva di proseguire le infusioni a Brescia per chi aveva già intrapreso la pseudo terapia».

Tolta l'illusione di Stamina cosa farete

ora per non lasciare soli i malati?

«Prima di tutto destinerò alla ricerca sulle malattie rare i tre milioni stanziati dalla legge per la sperimentazione di Stamina. Però dobbiamo anche essere più vicini alle famiglie. Già nel Patto per la salute che abbiamo siglato con le regioni prevediamo il potenziamento dell'assistenza do-

miciliare e dei servizi territoriali». Oltre a Stamina ci sono migliaia di pazienti in cura Di Bella, staminali usate senza prove scientifiche contro i tumori. Siamo di fronte a un boom della medicina delle illusioni?

«Quella è sempre esistita. Il problema è che stregoni e illusionisti una volta non potevano contare sull'impatto mediatico che oggi garantiscono la Rete e i social network. Dobbiamo alzare il livello di controllo e monitoraggio di internet con il supporto prezioso dei Nas, che già conducono operazioni brillanti in questo senso. Ma non basta. Occorre anche far crescere una cultura scientifica che nel nostro Paese latita. Le istituzioni scientifiche devono svecchiarsi, imparare a fare divulgazione di massa. E anche i media devono rapportarsi in modo più rigoroso con il mondo della scienza».

Per la ricerca, quella vera, si farà qualcosa?

«Ho già predisposto una legge per lo sviluppo della ricerca. Sono solamente in attesa di uno slot parlamentare per presentarla. Lì è previsto anche il fast track per le malattie rare, ossia l'accelerazione delle procedure per dare il via alle sperimentazioni. Quelle che rispondono a criteri di sicurezza ed efficacia ovviamente».

Vannoni prepara il ricorso al Tar
“Contro di me violate le regole”

Il promotore non desiste: “Per fermarmi serve una legge Trattato da bandito, ma i pazienti non hanno alternative”

il caso

LODOVICO POLETTO
TORINO

Se non vogliono fare la sperimentazione, hanno soltanto da abrogare la legge Balduzzi. Ma che modi sono questi: hanno deciso tutto in barba alle regole e alla normativa in vigore». Nemmeno l'ultima bocciatura piega Davide Vannoni. Nemmeno l'ennesimo «no» del Comitato scientifico gli fa deporre le armi e dire «mi ritiro». Anzi.

Ancora prima di leggere le carte in cui sono dettagliate le scelte del Comitato, il capelluto padre di Stamina si dice già pronto a dare battaglia: «Perché, stavolta, il Comitato si sarà riunito tre o quattro volte e sa che hanno fatto? Hanno semplicemente guardato il materiale car-

taceo che avevano e sono andati oltre i loro compiti. Che poi erano quelli di far partire la sperimentazione, fissare i paletti decidere come e cosa fare. Invece...». Invece, secondo Vannoni, hanno preso una decisione che non gli competeva («perché c'è una legge dello Stato che deve essere rispettata») e hanno bocciato il suo metodo di cura. Per dirla con le sue parole: «In Italia non c'è la possibilità di parlare di Stamina. Se lo fai ti saltano addosso e ti dicono che sei un bandito. Che hai fatto questo e quello. Ma, dico io, possibile che nessuno ci ascolti?». E adesso che farà se stoppano definitivamente anche le infusioni agli Spedali civili di Brescia? «Andiamo avanti. Perché, è bene che si sappia, non c'è nessuno che abbia qualcosa di diverso da offrire a quei malati e disperati. Se ci mettono i chiavistelli mandiamo tutti i malati davanti alla casa della Cattaneo a farsi dare l'estrema unzione. E così sia».

Beh, certo i processi aperti a Torino (uno per tentata truffa alla Regione e l'altro partito dopo la maxi in-

chiesta del pm Raffaele Guariniello) non solo certamente un grosso onere da spendere in pubblico. Anzi. Sono un bel carico da undici che fa dire a più d'uno «Stamina va bloccata». Vannoni, però, non ci sta a sentirsi dare per l'ennesima volta del truffatore, e anche stavolta parte all'attacco del sistema che lo ha messo alle strette: «Lo vogliono capire o no che la nostra è l'unica metodica attualmente in commercio per curare certe malattie? Tra dieci anni, magari, sarà ampiamente superata. Ma ad oggi sfido chiunque a dire che non è così. Metodica e costi». Beh, Vannoni, non parliamo di denari, ci sono un tot di persone che la accusano di aver spillato fior di quattrini dalle loro tasche con l'illusione di dare un futuro ai loro figli. Ma il «guru» di Stamina ribatte su tutto. I soldi: «Le infusioni con le cellule mesenchimali che Slavin pratica in Israele costano 30 mila euro ad iniezione. Le nostre, invece, sono gratis». Le accuse dei pazienti? «Tutte fandonie. Pensi che qualche tempo fa è venuta fuori



Nell'angolo
Davide Vannoni, promotore del metodo Stamina ora sotto accusa

la storia di uno che ha pagato 17 mila euro per le cure di Stamina per una bruttissima forma di psoriasi. Lo sa che erano false? In tribunale a Torino ha ammesso che la cifra era esagerata, e che aveva ottenuto benefici. Ecco chi sono le persone che ci accusano: gente che poi fa retromarcia all'ultimo minuto».

Vabbè, ma torniamo alla bocciatura. Vannoni su questo tema proprio non intende sentire ragioni: «Se avevano dei dubbi bastavano che ci interpellassero: abbiamo montagne di carte, di analisi, di documentazione, e tutta certificata. Al Tar del Lazio è già stato presentato un ricorso per l'altra bocciatura. Ora aggiungiamo altre carte per questa. Noi non ci arrendiamo. Me lo lasci dire, io credo nella giustizia».